



# Comune di Alimena

Città Metropolitana di Palermo

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5/2025 del 19/02/2025

**OGGETTO:** Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) - Semplificato - 2025 - 2027

Il giorno 19/02/2025 alle ore 10:05 e seguenti in Alimena e nella sala delle adunanze consiliari, notificato a norma di Legge e dello Statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, sessione ordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

PIETRO SCELFO  
MARIA GRAZIA STELLA  
ROSARIO MUSSO  
ARIANNA D'ANNA  
GIOVANNI DI GANGI  
GINO MACCADINO  
MADDALENA MASCELLINO  
MARISA GUARRERA  
LORELLA FURCA  
ROSARIA GERACI

PRESENTI	ASSENTI
	A
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	

Presenti: 9 Assenti: 1

Assiste: GIULIA DAVANI - Segretario Comunale

Presiede: MARIA GRAZIA STELLA - Vice Presidente del Consiglio

Sono presenti il Sindaco Giuseppe Scrivano, il Vice Sindaco Di Maggio e l'Assessore D'Angelo

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto. Visto il Decreto Lgs.vo 18 Agosto 2000 n. 267, T.U.E.L.; Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267. T.U.E.L.;

**Esito: Approvata con immediata esecutività**

Verbale di seduta consiliare del 19 febbraio 2025, ore 10,00. – 3° Punto all'Ordine del giorno.

### **Il Vice Presidente**

passa alla trattazione del punto n. 3 all'odg: "Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) – Semplificato -2025 - 2027.";

Il Vice Presidente, in assenza di interventi, sottopone alla votazione la proposta

Presenti 9 Favorevoli 7 Contrari 2 (Musso e D'Anna)

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la proposta di deliberazione, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Visti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile;

**Visto** il parere favorevole del revisore dei conti;

**Visti** gli atti e le norme citati in proposta;

**Visto** l'esito della votazione, come riportato nel verbale;

**Visto** il vigente O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Visto** il vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

### **DELIBERA**

Di approvare e far propria la presente proposta deliberazione, che qui si intende integralmente riportata, adottando il relativo provvedimento con il preambolo, la motivazione e il dispositivo di cui alla proposta stessa.

Indi, il Presidente sottopone a votazione l'immediata esecutività della proposta, che viene votata in forma palese, con il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti 9 Favorevoli 7 Contrari 2 (Musso e D'Anna)

### **DELIBERA**

Di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione, secondo quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 44/91, per consentire la tempestiva adozione degli atti amministrativi consequenziali.

#### PREMESSO CHE:

- per quanto riguarda la contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN); con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;
- il Decreto 18/05/2018 Min. economie e finanze ha recato norme sulla Semplificazione del Documento unico di programmazione semplificato modificando il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, N. 118;

#### RICHIAMATI:

- l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale”.
- l’articolo 170, comma 4, del TUEL che reca inoltre: “Il documento unico di programmazione (DUP) è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, N. 118, e successive modificazioni”;
- l’articolo 170, comma 1, del TUEL che, relativamente alle competenze in ordine alla presentazione del DUP, recita: “Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni [...]”.

PREMESSO inoltre che, sulla base di quanto contenuto nel nuovo principio contabile 8.4 applicato alla programmazione di bilancio: *“Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti. Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e*

*costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione”. A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l’analisi interna ed esterna dell’Ente illustrando principalmente:*

- 1) *le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell’Ente;*
- 2) *l’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;*
- 3) *la gestione delle risorse umane;*
- 4) *i vincoli di finanza pubblica;*

DATO ATTO che questo Ente, avendo una popolazione inferiore a 2.000 abitanti, può predisporre il DUP in forma ulteriormente semplificata, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

PRESO ATTO che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) attraverso l’illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti;

Fatto presente che il DUP deve in ogni caso illustrare:

- a) l’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l’organizzazione dell’Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti e il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

RILEVATO che l’approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l’approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027;

CONSIDERATO che la proposta di Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22/10/2024 non è stata approvata nella seduta consiliare del 21/11/2024;

CONSIDERATO che la proposta di Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/11/2024 non è stata approvata nella seduta consiliare del 18/12/2024;

TENUTO CONTO della necessità di riproporre il DUP 2025 – 2027, il quale risulta integrato nella sezione del PNRR, dal nuovo finanziamento assegnato al Comune di Alimena, PNRR PA Digitale Misura 1.4.4.;

DATO ATTO che il DUP approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 2 del

07/01/2025 allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione sopra richiamato ed è stato predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

CONSIDERATO che lo schema di DUP approvato dalla Giunta Municipale è stato trasmesso all'Organo di Revisione ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi della normativa vigente e che lo stesso ha rilasciato parere giusto prot. 291 del 13/01/2025;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO:

- il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;
- il d.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

### **PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono riportate e trascritte per formarne parte integrante e sostanziale

1. Di approvare per quanto di competenza, il Documento Unico di Programmazione (DUP) – semplificato - 2025/2027, qui allegato, sulla base dello schema approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 2 del 07/01/2025;
2. Di disporre che la presente deliberazione e il DUP 2025/2027 siano pubblicati sul sito internet del Comune, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.
3. Infine, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000 e art. 12 c. 2 della L.R. 44/1991.



**COMUNE DI ALIMENA**  
**Città Metropolitana di Palermo**

**Documento unico di programmazione semplificato**

**del bilancio di previsione**  
**2025/2027**

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA

### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

#### 1.1 RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

1.1.1 Risultanze della popolazione

1.1.2 Risultanze del territorio

1.1.3 Situazione socio-economica

1.1.4 Accordi di programma

1.1.5 Convenzioni

#### 1.2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1.2.1 Servizi pubblici

1.2.2 Organismi partecipati

#### 1.3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1.3.1 Situazione di cassa

1.3.2 Livello di indebitamento

1.3.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

1.3.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento

1.3.5 Altri disavanzi

#### 1.4 GESTIONE RISORSE UMANE

1.4.1 Personale in servizio

1.4.2 Spesa di personale nel quinquennio

#### 1.5 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

1.5.1 Rispetto Vincoli

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

#### **a) Entrate:**

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### **b) Spese:**

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

#### **c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

#### **d) Principali obiettivi delle missioni attivate**

#### **e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

# D.U.P. SEMPLIFICATO

## PARTE PRIMA

### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

# 1 Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

## 1.1 Risultanze della popolazione

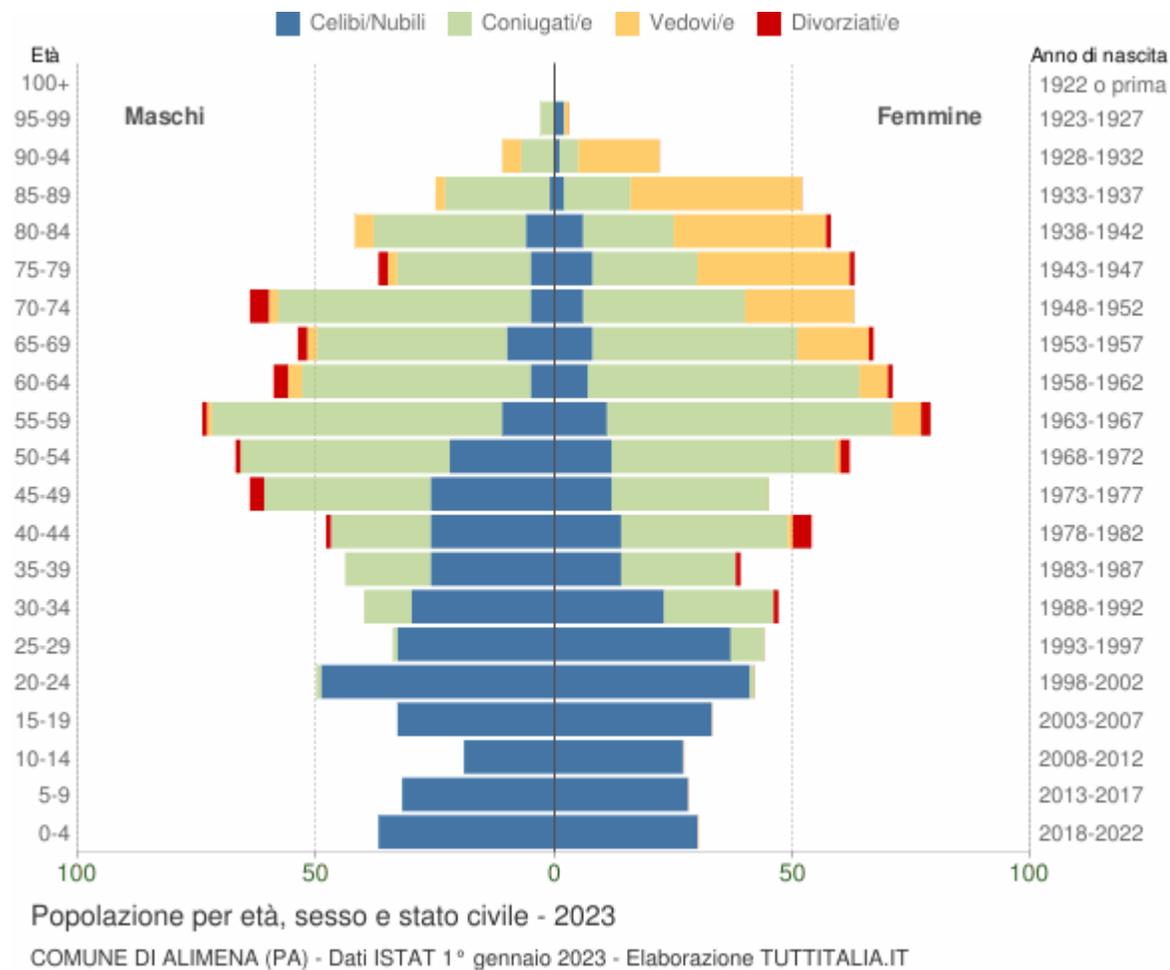
1.1.1	Popolazione legale al censimento del 2011	n.	2152
-------	---	----	------

1.1.2	<b>Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente 2023</b>	n.	1826
	di cui:		
	maschi	n.	875
	femmine	n.	951
	di cui:		
	in età prescolare (0 / 5 anni)	n.	81
	in età scuola dell'obbligo (7 / 16 anni)	n.	122
	in forza lavoro 1° occupazione (17 / 29 anni)	n.	246
	in età adulta (30 / 65 anni)	n.	865
	oltre 65 anni	n.	512

1.1.3	Nati nell'anno	n.	5
	Deceduti nell'anno	n.	37
	a) saldo naturale (+/-)	n.	-32
	Immigrati nell'anno	n.	97
	Emigrati nell'anno	n.	35
	b) Saldo migratorio (+/-)	n.	62
	(c = a + b) Saldo complessivo naturale (+/-)	n	30

### La popolazione

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Alimena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

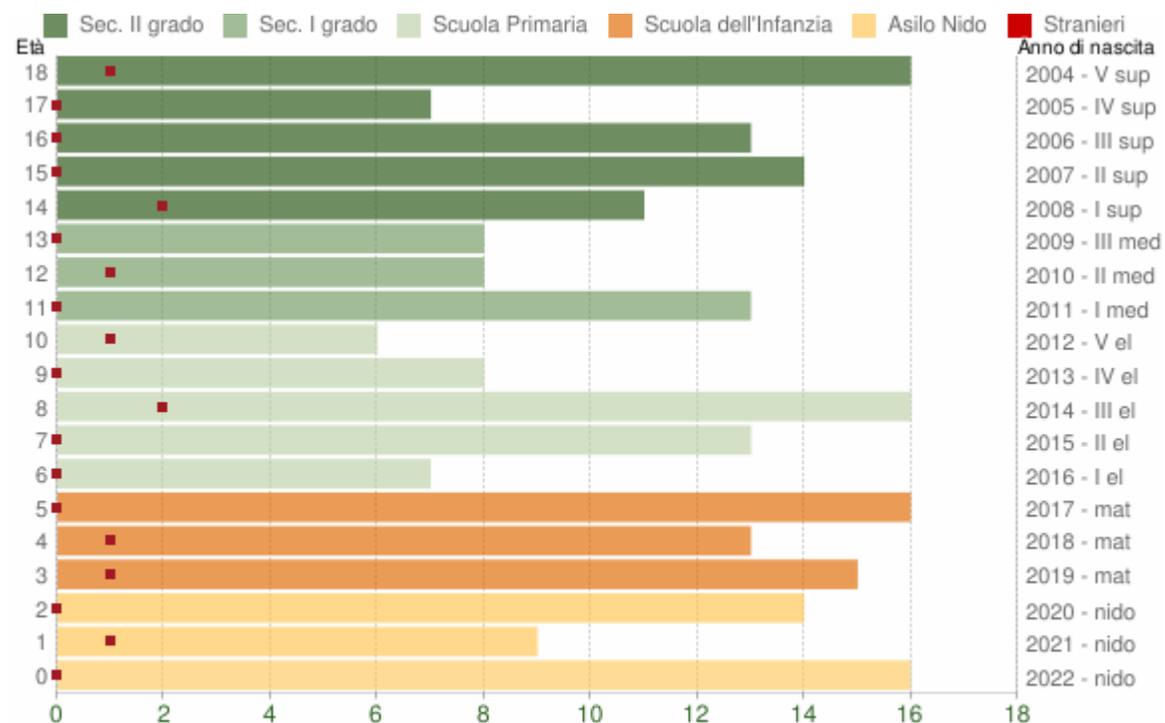


In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

### Distribuzione della popolazione 2023 - Alimena

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	67	0	0	0	37 55,2%	30 44,8%	67	3,8%
5-9	60	0	0	0	32 53,3%	28 46,7%	60	3,4%
10-14	46	0	0	0	19 41,3%	27 58,7%	46	2,6%
15-19	66	0	0	0	33 50,0%	33 50,0%	66	3,7%
20-24	90	2	0	0	50 54,3%	42 45,7%	92	5,2%
25-29	70	8	0	0	34 48,6%	44 56,4%	78	4,4%
30-34	53	33	0	1	40 46,0%	47 54,0%	87	4,9%
35-39	40	42	0	1	44 53,0%	39 47,0%	83	4,7%
40-44	40	56	1	5	48 47,1%	54 52,9%	102	5,8%
45-49	38	68	0	3	64 58,7%	45 41,3%	109	6,2%
50-54	34	91	1	3	67 51,9%	62 48,1%	129	7,3%
55-59	22	121	7	3	74 48,4%	79 51,6%	153	8,7%
60-64	12	105	9	4	59 45,4%	71 54,6%	130	7,4%
65-69	18	83	17	3	54 44,6%	67 55,4%	121	6,9%
70-74	11	87	25	4	64 50,4%	63 49,6%	127	7,2%
75-79	13	50	34	3	37 37,0%	63 63,0%	100	5,7%
80-84	12	51	36	1	42 42,0%	58 58,0%	100	5,7%
85-89	3	36	38	0	25 32,5%	52 67,5%	77	4,4%
90-94	1	11	21	0	11 33,3%	22 66,7%	33	1,9%
95-99	2	3	1	0	3 50,0%	3 50,0%	6	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>698</b>	<b>847</b>	<b>190</b>	<b>31</b>	<b>837</b> 47,4%	<b>929</b> 52,6%	<b>1.766</b>	<b>100,0%</b>

Popolazione per classi di età scolastica 2023 Distribuzione della popolazione di Alimena per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024 le scuole di Alimena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2023

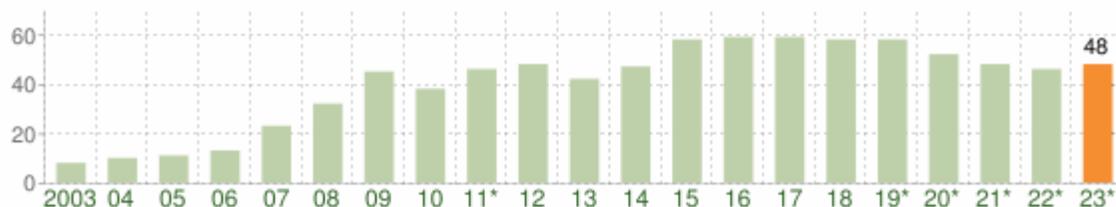
COMUNE DI ALIMENA (PA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui <i>stranieri</i>			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	9	7	16	0	0	0	0,0%
1	4	5	9	1	0	1	11,1%
2	6	8	14	0	0	0	0,0%
3	8	7	15	0	1	1	6,7%
4	10	3	13	1	0	1	7,7%
5	10	6	16	0	0	0	0,0%
6	4	3	7	0	0	0	0,0%
7	7	6	13	0	0	0	0,0%
8	7	9	16	2	0	2	12,5%
9	4	4	8	0	0	0	0,0%
10	1	5	6	0	1	1	16,7%
11	6	7	13	0	0	0	0,0%
12	6	2	8	0	1	1	12,5%
13	2	6	8	0	0	0	0,0%
14	4	7	11	0	2	2	18,2%
15	8	6	14	0	0	0	0,0%
16	5	8	13	0	0	0	0,0%
17	2	5	7	0	0	0	0,0%
18	7	9	16	1	0	1	6,3%

## Cittadini stranieri Alimena 2023

Popolazione straniera residente ad Alimena al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

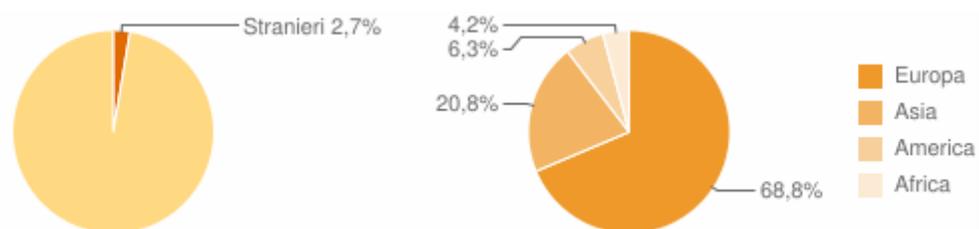


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

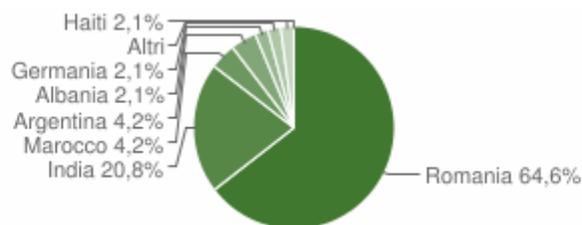
COMUNE DI ALIMENA (PA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti ad Alimena al 1° gennaio 2023 sono **48** e rappresentano il 2,7% della popolazione residente.



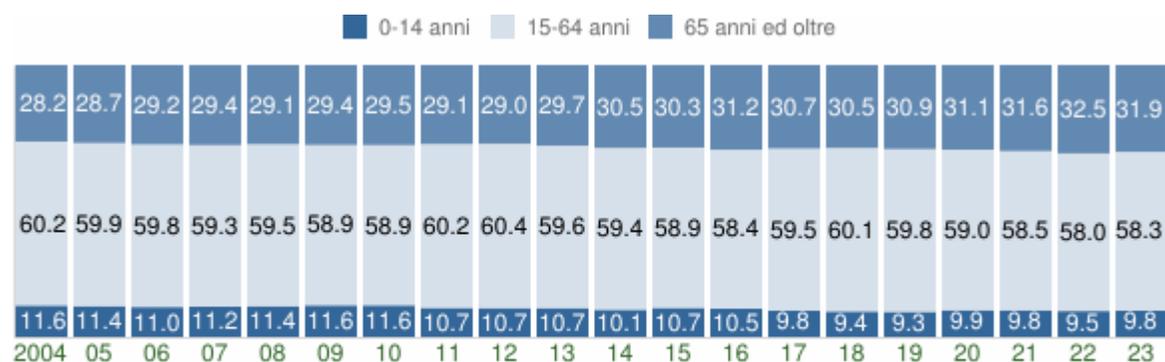
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 64,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Struttura della popolazione e indicatori demografici di Alimena negli ultimi anni.

Elaborazioni su dati ISTAT Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI ALIMENA (PA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<b>Anno</b> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	294	1.527	668	2.489	45,9
2003	284	1.479	680	2.443	46,4
2004	279	1.450	678	2.407	46,6
2005	269	1.416	678	2.363	46,9
2006	255	1.388	678	2.321	47,4
2007	256	1.355	672	2.283	47,4
2008	258	1.352	662	2.272	47,4
2009	262	1.327	662	2.251	47,7
2010	259	1.310	655	2.224	47,9
2011	235	1.316	636	2.187	48,3
2012	229	1.294	621	2.144	48,3
2013	228	1.275	635	2.138	48,7
2014	211	1.246	639	2.096	49,2
2015	224	1.227	632	2.083	48,7
2016	213	1.186	633	2.032	49,1
2017	193	1.177	608	1.978	49,4
2018	184	1.175	596	1.955	49,4
2019*	177	1.141	590	1.908	49,7
2020*	189	1.126	594	1.909	49,4
2021*	178	1.058	572	1.808	50,3
2022*	169	1.028	576	1.773	50,8
2023*	173	1.029	564	1.766	50,6

## Glossario

### **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Alimena dice che ci sono 326,0 anziani ogni 100 giovani.*

### **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Alimena nel 2023 ci sono 71,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

### **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Alimena nel 2023 l'indice di ricambio è 197,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

### **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### **Carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### **Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

## 1.2 Risultanze del Territorio

1.2.1	<b>Superficie</b>	km	60
-------	-------------------	----	----

1.2.2	<b>Risorse idriche</b>		
	Laghi	n.	0
	Fiumi	n.	0

1.2.3	<b>Strade</b>	n.	
	Autostrade	km	0
	Strade extraurbane	km	0
	Strade urbane	km	22
	Strade locali	km	0
	Itinerari ciclopedonali	km	0

1.2.4	<b>Strumenti urbanistici vigenti</b>	
	Piano regolatore - PRGC - adottato	S
	Piano regolatore - PRGC - approvato	S
	Piano edilizia economica popolare - PEEP	N
	Piano Insediamenti Produttivi - PIP	N

### 1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

1.3.1	Strutture scolastiche	Strutture n.	Posti n.
	Asili nido	0	0
	Scuole dell'infanzia	0	0
	Scuole primarie	1	160
	Scuole secondarie	0	0

1.3.2	Strutture residenziali	Strutture n.	Posti n.
	Strutture residenziali per anziani	1	32

1.3.3	Farmacie comunali	Strutture n.
	Farmacie comunali	1

1.3.4	Servizio idrico e fognario	n.	km
	Depuratori acque reflue	1	0

	Rete acquedotto		22
--	-----------------	--	----

<b>1.3.5</b>	<b>Verde pubblico</b>		<b>Kmq</b>
	Aree verdi		0,13
	Parchi		0,00
	Giardini		0,00

<b>1.3.6</b>	<b>Illuminazione Pubblica</b>		<b>n.</b>
	Punti luce illuminazione pubblica		1332

<b>1.3.7</b>	<b>Rete gas</b>		<b>km</b>
	Rete gas		18

<b>1.3.8</b>	<b>Raccolta rifiuti</b>		<b>n</b>
	Discariche rifiuti		2

Mezzi operativi per gestione territori	1
Veicoli a disposizione	7

## 1.2 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

### 1.2.1 Servizi pubblici

<b>Servizi gestiti in forma diretta</b>
<b>Mostre e spettacoli</b>
<b>Servizi di anagrafe, stato civile elettorale</b>
<b>Servizi di ragioneria</b>
<b>Servizi gestione del personale: erogazione degli emolumenti retributivi, adempimenti previdenziali e fiscali</b>
<b>Servizi culturali (biblioteca, prestito libri, etc)</b>

<b>Servizi affidati a organismi partecipati</b>
<b>Servizio idrico integrato</b>
<b>Gestione dei rifiuti urbani</b>

<b>Servizi affidati ad altri soggetti</b>
<b>Mense, comprese quelle ad uso scolastico</b>
<b>Trasporto scolastico</b>

## 1.2.2 Organismi partecipati

Ragione sociale	% quota partecipazione	Finalità
Alte Madonie Ambiente S.p.A.	5,37	La società è in liquidazione e cesserà a seguito del venir meno della gestione commissariale
AMA Rifiuto è Risorsa	5,77	Società in house di nuova costituzione (datata 1.08.2014), che, a decorrere dall'1/04/2017, subentra ad Alte Madonie Ambiente spa per la gestione del ciclo dei rifiuti ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i..
AMAP S.p.A.	0,00002	Svolge l'esercizio del servizio idrico integrato, tra cui: adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e loro eventuale riutilizzo, gestione delle reti.
SO.SVI.MA. S.p.A.	1,22	Svolge un ruolo attivo di promozione dello sviluppo locale attraverso una diffusa azione di animazione territoriale ed il ruolo di interlocutore delle imprese presso i soggetti pubblici e privati. Promuove, inoltre, azione di marketing territoriale.
SRR Palermo Provincia Est	1,30	Svolge l'esercizio delle funzioni di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione rifiuti

## 1.3 Sostenibilità economica finanziaria

### 1.3.1 Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente	937.998,97
---	------------

#### Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

(FONDO DI CASSA del prospetto di amministrazione al netto dei pagamenti)

Anno di riferimento	Importo
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente (2023)	937.998,97
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente meno 1 (2022)	1.258.963,33
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente meno 2 (2021)	1.260.829,36

#### Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	Gg di utilizzo	Costo interessi passivi
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente (2023)	0	0,00
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente meno 1 (2022)	0	0,00
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente meno 2 (2021)	0	0,00

### 1.3.2 Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2023	11.412,95	2.382.728,55	0,48
2022	12.655,85	2.415.528,63	0,52
2021	13.843,62	2.238.070,65	0,62

### 1.3.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2023	0,00
2022	0,00
2021	0,00

#### **1.3.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui**

L'Ente non ha rilevato alcun disavanzo di amministrazione

## 1.4 Gestione delle risorse umane

### 1.4.1 Dotazione organica

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso ( 2023)

Totale personale suddiviso per categoria			
Area	Posti previsti in organico	Dipendenti in servizio	
		Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area degli Operatori	14	8	0
Area degli Operatori Esperti	7	5	0
Area degli Istruttori	9	5	0
Area delle Elevate Qualificazioni	4	2	2 (ex. Art. 110)
Segretario Comunale		0	1
<b>TOTALE</b>	34	20	3

### 1.4.2 Spesa personale nel quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Spesa corrente	Incidenza % spesa personale / spesa corrente
<b>2023</b>	23	645.565,93	2.104.538,32	30,67
<b>2022</b>	22	570.701,82	2.091.192,82	29,00
<b>2021</b>	21	548.947,25	1.921.256,80	28,00
<b>2020</b>	21	557.696,92	1.983.049,14	31,00
<b>2019</b>	21	540.772,00	2.356.660,42	32,00

## 1.5 Vincoli di finanza pubblica

### 1.5.1 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'ente nel quinquennio precedente ha / non ha rispettato i vincoli di finanza pubblica:

Anno	Rispetto vincoli	Sanzione applicata nell' esercizio
2024	Si	
2023	Si	
2022	Si	
2021	Si	
2020	Si	

L' Ente negli esercizi precedenti non ha ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata *tantum* per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessino di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);

Con l'abolizione del pareggio di bilancio, gli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 118/2011.

Il DM Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha individuato 3 saldi diversi:

- W1 Risultato di competenza
- W2 Equilibrio di bilancio
- W3 Equilibrio complessivo.

Il risultato di competenza W1 considera le entrate dei titoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 e le spese dei titoli 1, 2, 3 e 4 oltre al Fondo Pluriennale Vincolato e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio di bilancio W2 considera le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di previsione dell'esercizio oggetto di rendiconto

L'equilibrio complessivo W3 si ottiene sommando le variazioni (in più o in meno) degli accantonamenti a vario titolo effettuati in sede di rendiconto nel rispetto del principio della prudenza ed a fronte di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto, ovvero dopo il termine ultimo per adottare variazioni di bilancio.

In base alle indicazioni della Commissione Arconet, gli enti locali devono, a consuntivo, conseguire un risultato di competenza W1 non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio W2. Quest'ultimo rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza W1 non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio W2 che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

# D.U.P. SEMPLIFICATO

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

## A Entrate

### A.1 Quadro Riassuntivo entrate di competenza e cassa

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale			Cassa
	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2025
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	147.525,11	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	1.410.005,53	1.303.131,80	1.365.732,34	1.365.732,34	1.365.732,34	1.916.150,64
<b>Titolo 2: Trasferimenti correnti</b>	864.772,44	1.044.491,34	1.130.211,12	959.070,62	958.957,62	1.412.744,37
<b>Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	107.950,58	132.049,04	145.255,04	145.255,04	145.255,04	226.889,08
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di	0,00	27.395,28	47.941,35	47.941,35	0,00	0,00

legge o dei principi contabili(-)						
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	2.382.728,55	2.599.802,01	2.593.257,15	2.422.116,65	2.469.945,00	3.555.784,09
Avanzo di amministrazione destinato a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	981.891,26	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 4:Entrate in conto capitale</b>	631.024,69	1.289.434,31	762.204,88	866.558,65	65.558,65	1.516.404,13
<b>Titolo 6:Accensione prestiti</b>	0,00	89.202,64	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	631.024,69	2.360.528,21	762.204,88	866.558,65	65.558,65	1.516.404,13
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(+)	0,00	27.395,28	47.941,35	47.941,35	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	631.024,69	2.387.923,49	810.146,23	914.500,00	65.558,65	1.516.404,13

<b>Titolo 5:Entrate da riduzione di attivita' finanziarie</b>	0,00	0,00	30.688,46	30.688,46	0,00	30.688,46
<b>Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	559.518,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	0,00	559.518,00	30.688,46	30.688,46	0,00	30.688,46
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	3.013.753,24	5.547.243,50	3.434.091,84	3.367.305,11	2.535.503,65	5.102.876,68

## **A.2 Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

### **A.2.1 Tributi**

Seguendo un'impostazione del tutto analoga a quella prevista nello schema del bilancio di previsione, in questa parte vengono riportati i dati previsionali del triennio, che rappresentano attraverso il trend storico la capacità dell'Ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi con il presente documento di programmazione.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'Ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU) all'imposta sulla pubblicità, imposta di soggiorno, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, Tributo per i servizi indivisibili (TASI) Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

E' interessante evidenziare che per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad essa.

Per una lettura più completa dei dati aggregati sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'Ente.

Prima di procedere alla esposizione dei singoli tributi, è necessario far rilevare che la legge 208/2015, all'articolo 1, comma 26, come modificato dall'articolo 1, comma 37, della legge 205/2018, ha sospeso, per gli anni 2016 e 2017 e 2018 l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 - 2017 e 2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali

attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Inoltre, come chiarito anche da diversi pronunciamenti in sede consultiva delle sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione deve essere letta nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari.

### **A.2.1.1 Imposta Municipale propria**

L'IMU è stata introdotta, nell'ambito della legislazione attuativa del federalismo fiscale, con il d.lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011[1] che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).

Il governo Monti, con decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 (G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011, supplemento ordinario n. 251), recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (G.U. n. 300 del 27 dicembre 2011, S.O. n. 276), ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali.

L'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali;
- nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore

Con la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ai commi 692 e 693 dell'art. 1 sono introdotte alcune modifiche alle disposizioni inerenti l'imposta municipale propria sui terreni agricoli, modificandone tra l'altro il calcolo della base imponibile.

Successivamente con le leggi di stabilità 2016 e 2017 sono apportate le ulteriori seguenti significative modifiche alla finanza locale:

- riduzione della pressione fiscale sull'abitazione principale. L'abitazione principale viene esclusa anche dalla TASI, oltre che dall'IMU, ad eccezione delle categorie catastali di lusso per le quali continua a trovare applicazione IMU e TASI.
- esenzione IMU sui terreni agricoli adibiti ad attività agricola, posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.
- esenzioni dal fisco dei c.d. imbullonati.
- agevolazioni, introdotte ex lege, per i comodati gratuiti a parenti di primo grado e per i canoni concordati.

## Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, in un' ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 prevede che, a partire dal 2020, l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la “nuova” Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
  - per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
  - l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
  - anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);

- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

<b>Gettito previsto in bilancio</b>	
<b>Anno</b>	<b>Previsione</b>
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	280.000,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	280.000,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	280.000,00

Con decreto del 7 luglio 2023 pubblicato in G.U. serie generale n. 172 del 25/07/2023, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha limitato la potestà dei Comuni di diversificare le aliquote IMU, alle sole fattispecie individuate nel documento e ha concesso loro, nell'ambito dell'autonomia regolamentare di cui continuano a godere, la facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni, nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, all'interno di ciascun caso particolare previsto dalla norma stessa esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato, che costituisce parte integrante del decreto.

Le novità più rilevanti contenute nel documento in oggetto riguardano l'elaborazione e la trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del "Prospetto", recante le fattispecie di interesse che ciascun Comune dovrà selezionare; l'invio avverrà tramite l'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, che alla data di stesura della presente non è ancora disponibile.

Per far fronte alla portata innovativa e alla complessità dell’applicazione informatica, adottata in attuazione delle disposizioni della legge n. 160 del 2019, l’obbligo di utilizzare l’applicazione informatica per l’approvazione del prospetto delle aliquote è stato fissato all’anno di imposta 2025.

Il decreto ministeriale 6 settembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 18 settembre 2024, ha integrato le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell’imposta municipale propria (Imu).

Il comma 756 dell’articolo 1 della legge 160/2019 ha stabilito che i Comuni possono differenziare le aliquote dell’imposta municipale propria esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con apposito decreto del Ministero dell’economia e delle finanze. In origine, la disposizione avrebbe dovuto entrare in vigore dal 2021; tuttavia la mancata emanazione del richiamato decreto ministeriale ha differito la sua operatività.

Il decreto ministeriale 7 luglio 2023 ha individuato predette fattispecie, prevedendo una lunga serie di casistiche di aliquote differenziate. Parallelamente il Ministero ha reso disponibile nel “portale del federalismo fiscale” un apposito applicativo per consentire ai Comuni di inserire le proprie aliquote, produrre il prospetto delle aliquote, da riportare obbligatoriamente nella deliberazione di fissazione delle stesse, e per trasmettere il prospetto al ministero, al fine di adempiere agli obblighi pubblicitari previsti dalle vigenti disposizioni di legge (articolo 13 DI 201/2011 e articolo 1, comma 767, della legge 160/2019).

Tuttavia, il decreto uscito lo scorso anno ha evidenziato tutta le difficoltà di ricondurre a delle fattispecie tipizzate le numerose aliquote adottate dai Comuni; tantoché da più parti è stata evidenziata la mancanza di alcune specifiche tipologie che invece i Comuni in passato avevano adottato.

Per questo motivo, il legislatore è intervenuto per rinviare di nuovo al 2025 l'obbligatorietà dell'utilizzo del prospetto delle aliquote e delle "aliquote tipizzate" (articolo 6-ter, comma 1, DI 132/2023).

Il ministero ha ora corretto il tiro, adottando un nuovo decreto che, come detto, ha integrato le fattispecie già introdotte dal decreto del luglio 2023. Confermata l'impossibilità di differenziare le aliquote per l'abitazione principale (categoria A/1-A/8-A/9) e per i fabbricati rurali ad uso strumentale, il decreto ha previsto la possibilità di una specifica aliquota in base alla rendita catastale (per i fabbricati di categoria D) ovvero per i fabbricati divenuti inagibili a seguito di calamità naturali (sia per i fabbricati di categoria D, sia per gli altri fabbricati). Si tratta di una aliquota molto importante per evitare che, nel caso di calamità, si verifichi il paradosso di abitazioni principali che, divenendo inagibili, da esenti si trasformano in immobili soggetti, seppure parzialmente, all'imposta.

Tra le condizioni del locatario/comodatario sono state previsti i soggetti gestori di casa-famiglia o altra struttura destinate all'assistenza, alla cura e protezione delle persone con necessità di sostegno intensivo e prive di sostegno familiare o di strutture destinate all'accoglienza e protezione di persone vittima di violenza o che vivono in condizione di disagio e vulnerabilità sociale e quelli affidatari di servizi di accoglienza integrata destinati a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Vengono altresì aggiunti, sempre per gli altri fabbricati, alcune differenziazioni legate ai requisiti del soggetto passivo (proprietà Onlus o enti del terzo settore, invalidi civili, disabili), al possesso di un solo immobile, e i fabbricati divenuti inagili per calamità naturali. È altresì riportato un campo per eventuali altre condizioni, non rinvenibili tra quelle proposte, stabilite dal Comune ai fini dell'applicazione della "maggiorazione TASI".

Per la piena operatività delle nuove aliquote è necessario che sia tempestivamente aggiornato l'applicativo inserito all'interno del portale del federalismo fiscale, considerando che il tempo per predisporre le deliberazioni consiliari di approvazione delle aliquote Imu 2025 è piuttosto ristretto, tenuto conto della tempistica di predisposizione del bilancio 2025/2027 prevista dal principio contabile della programmazione, in base al quale, lo schema di bilancio, corredato da tutti gli allegati deve essere inviato al Consiglio comunale entro il prossimo 15 novembre. Da rammentare che, in base a quanto stabilito dal comma 757 dell'articolo 1 della legge 160/2019, il prospetto delle aliquote, generato dal sopra citato applicativo, deve formare parte integrante della delibera, pena inidoneità della stessa di produrre effetti.

L'Ente sta provvedendo ad adottare entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027, la delibera di approvazione delle aliquote IMU 2025.

### A.2.1.3 Addizionale Comunale Irpef

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D. Lgs. n. 360/1998, prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a IRPEF.

L'aliquota applicata per l'anno 2020 è stata confermata nella misura del 0,50%.

La Finanziaria 2007, con il comma 142 dell'articolo 1, ha introdotto il versamento in acconto dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. A decorrere dal 2007, infatti, l'addizionale comunale è dovuta in due momenti: un acconto pari al 30% nell'anno di riferimento ed il restante 70%, a saldo, nell'anno successivo.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2019 è stata disposta sulla base di informazioni e stime fornite da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	67.000,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	67.000,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	67.000,00

#### A.2.1.4 Tari

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, con legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), quale tributo facente parte, insieme all'IMU e alla TASI, della IUC. La TARI ha sostituito la TARES, che è stata in vigore per il solo 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono, invece, escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile. In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. In alternativa a tale metodo, il comune, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", può ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Il Piano Economico Finanziario 2024-2025 è stato redatto secondo le modalità previste dal MTR-2 Allegato A Delibera ARERA 363/2021, così come integrato e modificato dalle Deliberazioni di ARERA n. 389/2023/R/rif e n. 7/2024/R/rif ed è stato validato dalla S.R.R. Palermo Provincia Est, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 28/06/2024, mentre le tariffe TARI per il biennio 2024/2025 sono state approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 28/06/2024.

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	324.014,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	324.014,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	324.014,00



## **A.2.2 Tariffe dei servizi pubblici**

Tra i servizi pubblici erogati dai comuni figurano prestazioni di natura molto diversa: dai trasporti pubblici, alle mense scolastiche, dagli impianti sportivi ai servizi sociali, ai servizi cimiteriali. Per rendere sostenibile la spesa, solitamente gli enti richiedono il concorso degli utenti che fruiscono del servizio, in aggiunta alle risorse provenienti dalla fiscalità generale. Ma non si tratta di entrate tributarie come per una tassa o un'imposta, che da costituzione devono essere progressive: si tratta di una tariffa a titolo di corrispettivo di una prestazione ricevuta.

La nozione di pubblico servizio è una delle più complesse che la teoria del diritto pubblico e amministrativo abbia cercato di dare. Il servizio pubblico si colloca infatti a metà tra il pubblico e il privato, in una sorta di zona grigia i cui confini mutano costantemente nel tempo sia in conseguenza di trasformazioni socio economiche, che per il riassetto dei compiti dello Stato, ma anche per l'evoluzione tecnico-scientifica o per l'insorgere di nuovi bisogni cui i cittadini ritengono che i pubblici poteri debbano dare soddisfazione.

Il Legislatore, in Italia come nel resto del mondo, non ha mai fornito una nozione espressa di servizio pubblico capace di resistere al mutare delle condizioni sopra illustrate e, conseguentemente, la dottrina non ha mai avuto a disposizione precisi e univoci termini di riferimento su cui fondare le proprie costruzioni teoriche.

### **A.2.2.1 Tariffe**

#### **A.2.2.1.1 Servizi a domanda individuale**

La tipologia dei “servizi pubblici a domanda individuale” è stata definita dal Decreto del Ministero dell'interno 31.12.1983 di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e rappresentano tutte quelle attività utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 31.12.1983 individua le categorie di servizi classificabili quali “servizi a domanda individuale”, premettendo che per tali servizi devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

- 1) alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;
- 2) alberghi diurni e bagni pubblici;
- 3) asili nido;
- 4) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- 5) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- 6) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;

- 7) giardini zoologici e botanici;
- 8) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- 9) mattatoi pubblici;
- 10) mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- 11) mercati e fiere attrezzati;
- 12) parcheggi custoditi e parchimetri;
- 13) pesa pubblica;
- 14) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- 15) spurgo di pozzi neri;
- 16) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- 17) trasporti di carni macellate;
- 18) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
- 19) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

Dopo la prima fase, iniziata negli anni '80, nella quale gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale delle coperture dei costi con tariffe o contribuzioni, l'art.45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria, individuati ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. n. 267/2000.

L'art. 243 del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%. Sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2017 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), questo ente non risulta essere strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 141 del 15/11/2024.

#### **A.2.2.1.2 Violazioni al codice della strada**

I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada sono annualmente destinati, con deliberazione della Giunta Comunale, come segue:

Sanzioni ex art. 208 CdS (sanzioni amministrative per violazioni al CdS) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

- a) per il 12,50% (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);
- b) per il 12,50% (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);
- c) per il restante 25% ai seguenti interventi:
  - manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
  - installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente;
  - redazione dei piani urbani del traffico;
  - interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);
  - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;
  - forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale;
  - interventi a favore della mobilità ciclistica;
  - assunzione di personale stagionale a progetto;
  - finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni;
  - acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

Annualmente la Giunta Comunale adotta apposita deliberazione con la quale si destinano i proventi, il cui effettivo utilizzo dovrà essere rendicontato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno entro il 31 maggio dell'anno successivo, con decorrenza dell'obbligo di presentazione dall'anno 2013.

La deliberazione di destinazione dei proventi sarà adottata dalla Giunta comunale contestualmente agli atti propedeutici di predisposizione del Bilancio triennale **2025-2026-2027**.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 30/12/2019 è stata disposta la trasmissione per via telematica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'interno, entro il termine del 31 maggio di ogni anno, utilizzando la piattaforma informatica resa disponibile dal Ministero dell'interno - Direzione centrale della finanza locale -, con apposita procedura che prevede l'inserimento dei dati richiesti in campi conformi alle informazioni riportate nell'allegato A. La certificazione dei dati inseriti sarà effettuata dal responsabile del servizio finanziario o del segretario comunale con la sottoscrizione dell'allegato A.

Per il periodo **2025/2027** le previsioni di entrata sono determinate come segue:

<b>Gettito previsto in bilancio</b>	
<b>Anno</b>	<b>Previsione</b>
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	1.500,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	1.500,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	1.500,00

### A.2.2.1.3 Proventi derivanti della gestione dei beni

I proventi dei beni dell'Ente fanno riferimento ai seguenti cespiti: fitti di terreni, fabbricati, canoni di concessione di impianti sportivi, di mercati, di parcheggi, di utilizzo reti per gas e idrico, nonché, di occupazione permanente e temporanea per utilizzo di spazi e aree pubbliche.

Con riferimento a detti cespiti si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda i fitti reali dei terreni le entrate indicate nel triennio fanno riferimento alla locazione di terreni e ad indennità di occupazione di terreni dell'ente. Il gettito per il triennio **2025/2027** da terreni è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	0,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	0,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	0,00

- per quanto attiene ai fitti reali di fabbricati destinati ad usi vari, il gettito previsto per il triennio **2025/2027** è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	12.500,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	12.500,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	12.500,00

#### **A.2.2.1.4. Canone Unico Patrimoniale**

A decorrere dal 2021, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dall'art. 1, della legge 160/2019, è prevista l'obbligatorietà in capo ai comuni di istituire e disciplinare, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, di seguito denominato «canone»; -i successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 dispongono altresì, l'istituzione da parte dei comuni, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria sostituisce TOSAP, ICP, il diritto sulle pubbliche affissioni e qualsiasi canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato;

Il Regolamento per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 20/05/2021.

Per il periodo di imposta 2025, allo stato attuale, risultano confermate le tariffe del Canone Unico Patrimoniale approvate per l'anno di imposta 2021 con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 11/08/2021.

Il gettito per il triennio 2025/2027 è il seguente:

<b>Gettito previsto in bilancio</b>	
<b>Anno</b>	<b>Previsione</b>
Esercizio Finanziario <b>2025</b>	21.000,00
Esercizio Finanziario <b>2026</b>	21.000,00
Esercizio Finanziario <b>2027</b>	21.000,00

### **A.3 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Le entrate in conto capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune dalle amministrazioni pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogate da soggetti privati. Esse devono essere destinate obbligatoriamente ad investimenti: costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Tra le entrate in conto capitale rientrano anche i proventi derivanti dall'alienazione dei beni comunali, che devono anche queste essere reinvestite in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, anche i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si ricorda che fino al 2017 operava la disposizione di cui al comma 737 della Legge di stabilità 2016, in base alla quale i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni, potevano essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese correnti e precisamente per la manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Va sottolineato, inoltre, che per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato. Infatti, con circolare n. 253/10/2018 il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello stato - ha chiarito che ai fini del rispetto delle regole di finanza pubblica tra le entrate finali rientra anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Nel corso del periodo considerato dal bilancio **2025/2027** questo Ente ha formulato le seguenti previsioni in conto capitale:

<b>Descrizione</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
4.100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
4.200: Contributi agli investimenti	740.204,88	853.558,65	52.558,65
4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.000,00	0,00	0,00
4.500: Altre entrate in conto capitale	13.000,00	13.000,00	13.000,00
6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totali:</b>	<b>762.204,88</b>	<b>866.558,65</b>	<b>65.558,65</b>

#### **A.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

A seguito della riforma del Titolo V, l'articolo 119 della Costituzione è stato così riformulato “ (I comuni) Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.” E' quindi introdotto il principio inderogabile del vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale operata dalla legge n. 1 del 2012, oltre ad introdurre il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento a decorrere dal 2014, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 1, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76,. Recentemente , al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli enti locali, sono state previste disposizioni che hanno, invece, ampliato la capacità di indebitamento degli enti locali, innalzando il valore del rapporto tra l'importo annuale degli interessi e le spese correnti dell'ente dal 6 all'8 per cento nel 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento dall'anno 2015 (art. 1, comma 539, legge n. 190/2014).

Al 31 dicembre 2023 il valore dell'indebitamento ammonta ad 785.059,76, di cui euro 560.150,00 quale debito residuo a seguito di accensione del Mutuo con il Credito Sportivo nell'anno 2020 per il finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di “Messa a norma e adeguamento dei campi sportivi comunali Claudio Simili”, nell'ambito del protocollo di intesa “ANCI-ICS”– INIZIATIVA SPORT MISSIONE COMUNE 2020, di cui la prima annualità è stata regolarmente pagata nel 2021.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2024 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio è il seguente :

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.243.252,33	1.410.005,53	1.303.131,80	1.365.732,34
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.095.385,15	864.772,44	1.044.491,34	1.130.211,12
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	76.891,15	107.950,58	132.049,04	145.255,04
<b>d) Totale entrate correnti (a+b+c)</b>	<b>2.415.528,63</b>	<b>2.382.728,55</b>	<b>2.479.672,18</b>	<b>2.641.198,50</b>
Spese	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
e) Capacit� di impegno per interessi (10% entrate correnti)	241.552,86	238.272,86	247.967,22	264.119,85
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui gi� attivati	10.112,35	8.751,62	7.327,25	5.990,67
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari gi� attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>m) Totale interessi (f+g+h-i-l)</b>	<b>10.112,35</b>	<b>8.751,62</b>	<b>7.327,25</b>	<b>5.990,67</b>
<b>Ulteriore capacit� di indebitamento (e-m)</b>	<b>231.440,51</b>	<b>229.521,24</b>	<b>240.639,97</b>	<b>258.129,18</b>

La valutazione sull'opportunità di ricorrere a indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche, oltre che del limite di legge, deve tener conto di altri fattori quali: l'incidenza sugli equilibri di parte corrente delle quote di ammortamento, la possibilità di rispettare o meno i vincoli di finanza pubblica, l'opportunità di aumentare i livelli di indebitamento del comparto, gli spazi finanziari sufficienti a restituire le rate di ammortamento.

Tutto ciò considerato, nel corso del periodo considerato dal bilancio **2025/2027** questo Ente non prevede, ad oggi, di far ricorso a nuovi debiti.

## B. Spese

### B.1 Riepilogo generale delle spese correnti per missioni

Negli ultimi anni, in particolare dal 2011 al 2015, gli enti locali hanno subito pesanti tagli dei trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità e dal decreto Spending Review (DL 95/2012) che, in particolare, oltre al taglio delle risorse, ha imposto ai Comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese per compensare i tagli statali. L'impegno dell'Amministrazione è da sempre quello di ridurre significativamente le spese preservando l'alto livello della qualità dei servizi. Questo importante obiettivo è stato e sarà perseguito anche nel futuro, monitorando puntualmente l'impiego delle risorse tramite gli strumenti che già da tempo il Comune utilizza al fine di efficientare i processi di erogazione dei servizi. I principali strumenti sono: il Piano delle Razionalizzazioni (lg 244/2007), il Piano Esecutivo di gestione, la regolamentazione delle procedure relative all'ordinazione delle spese.

In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Anche sulle utenze si prosegue l'adesione alle convenzioni consip al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente assicura l'espletamento delle varie e diverse funzioni pubbliche mediante il reperimento delle risorse correnti al fine di garantire un buon tenore degli stessi nonostante siano sempre maggiori gli interventi che l'Ente deve fronteggiare costantemente. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali si riporta la previsione della spesa suddivisa per missione:

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	% 2025 su spesa corrente	Previsione 2026	Previsione 2027
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	896.018,01	1.208.545,98	1.015.863,78	0,40	1.014.085,05	1.019.310,50
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	88.349,52	113.012,62	108.373,61	0,04	109.335,07	110.305,70
04-Istruzione e diritto allo studio	144.367,60	153.202,81	166.828,60	0,07	160.328,60	162.328,60
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	7.079,28	9.600,00	6.600,00	0,00	7.100,00	7.100,00

06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.821,19	14.573,97	9.823,47	0,00	9.814,16	9.871,17
07-Turismo	95.767,16	117.900,00	67.700,00	0,03	57.700,00	57.700,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	550,00	550,00	0,00	550,00	550,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	336.374,63	366.598,38	395.633,11	0,16	335.995,52	335.106,67
10-Trasporti e diritto alla mobilità	185.322,53	189.900,00	193.400,00	0,08	193.400,00	193.400,00
11-Soccorso civile	1.000,00	11.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	314.721,59	336.640,35	429.316,01	0,17	312.669,46	317.669,46
13-Tutela della salute	6.442,45	6.600,00	4.600,00	0,00	4.600,00	4.600,00
14-Sviluppo economico e competitività	14.919,96	15.100,00	15.250,00	0,01	15.250,00	15.250,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.354,40	1.900,00	2.400,00	0,00	2.400,00	2.400,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	65.006,42	132.816,16	0,05	132.816,16	132.816,16
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.104.538,32</b>	<b>2.610.130,53</b>	<b>2.550.154,74</b>		<b>2.357.044,02</b>	<b>2.369.408,26</b>

## B.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento imprescindibile di un ente /organizzazione chiamato a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. E' definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Secondo l'impostazione definita dal Decreto Legislativo n°75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione delle capacità assunzionali.

Per l'anno 2019, mancando una disciplina specifica derivante dalle leggi di bilancio o loro variazioni, si deve ritenere operante, salvo successive eventuali modifiche, L'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale dispone che le assunzioni a tempo indeterminato sono possibili per una spesa complessivamente corrispondente 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, a condizione che l'ente abbia rispettato le regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

*“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle*

*"unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."*

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Ai fini della quantificazione della spesa del personale, non potendo determinare gli stanziamenti sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, si dà atto che per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, sono state determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi

Si evidenzia che dalla data di entrata in vigore del Dpr 24 giugno 2022 n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2022, in quanto a far data dal 15 luglio 2022 il Piano dei fabbisogni, di cui all'articolo 6, commi 1, 4 e 6 del Dlgs 165/2001, è soppresso in quanto assorbito nella apposita sezione del Piao ovvero la 3.3 dello stesso, intitolata appunto Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

		ANNO		VALORE	FASCIA
<a href="#">Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno</a>		2024			
	Popolazione al 31 dicembre	2023		1.750	b
		ANNO		VALORE	
	Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2023	(a)	645.565,93 € (I)	
	<b>Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018</b>		(a1)	542.243,00 €	
	Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021		2.238.070,65 €	
		2022		2.389.841,72 €	
		2023		2.346.984,56 €	
	Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			2.324.965,64 €	
	Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023		108.813,93 €	
	Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	2.216.151,71 €	
	Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		29,13%
	Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		28,60%
	Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		32,60%

#### COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE INTERMEDIO

#### ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024	(h)	
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €
<b>Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)</b>		(m)	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(o)	542.243,00 €

#### ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione	2022		2.389.841,72 €
Entrate correnti da rendiconto di gestione	2023		2.346.984,56 €
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2024		2.346.984,56 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			2.361.270,28 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2024		108.813,93 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(p)	2.252.456,35 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)		(q)	29,13%
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(p) * (q)	656.141,49 €

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2025 / 2027:

- compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 del comma 1 dell'art. 4 e dalla Tabella 3 del presente articolo. Pertanto non può incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

Si evidenzia che con i dati del Rendiconto 2023 l'Ente si inserisce nella fascia intermedia.

Si specifica però che per il 2023 la spesa risulta più elevata rispetto al 2024, in quanto è presente un'unità di personale ex art. 110, quale E.Q. cessata dal servizio a gennaio 2024. Inoltre con delibera di Giunta n. 129 del 05/12/2023 si è proceduto all'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale per il personale a tempo indeterminato per l'importo di € 12.801,97 oltre oneri a carico ente.

Si evidenzia inoltre che la spesa del personale non supererà per il 2024 il limite di € 656.141,49.

### **B.3 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi**

Il programma triennale di forniture e servizi, previsto dall'articolo 37 del D.Lgs 36/2023, contiene l'elenco degli acquisti dei beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il Piano Triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 è stato approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 110 del 18/09/2024 e verrà approvato in Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027.

### **B.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

La programmazione triennale dei lavori pubblici, come disciplinata dall'art. 37 del D.Lgs 36/2023 e dall'allegato I.5, deve essere svolta scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati.

Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o ultimare le opere già in corso ed i lavori previsti. I lavori nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale.

Allo stato attuale sono in corso di attuazione gli interventi previsti nell'annualità 2024 della programmazione triennale 2024-2026 con gli adeguamenti normativamente consentiti per garantire, in relazione al monitoraggio dei lavori, la corrispondenza agli effettivi flussi di spesa.

Il programma di cui all'articolo 3 è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. 2. I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo.

Il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel documento unico di programmazione dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

Il Programma triennale delle opere pubbliche 2025/2025 è stato approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 110 del 18/09/2024 e verrà approvato in Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027.

## **B.6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Il piano italiano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 24 aprile 2021. Il Piano include un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali. Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale.

A seguito della rimodulazione del 2023, il nuovo PNRR vale 194,4 miliardi di euro (+2,9 miliardi rispetto al PNRR originale), di cui 71,8 (+2,9) in sovvenzioni e 122,6 in prestiti. Comprende 7 missioni (+1), che prevedono complessivamente 66 riforme e 150 investimenti. I relativi traguardi e obiettivi ammontano a 617 (da 527).

Nella Gazzetta Ufficiale del 30.04.2024 SO n. 19, è stata pubblicata la Legge del 29.04.2024 n. 56 di conversione del Decreto-legge del 02.03.2024 n. 19, contenente ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in vigore dal 2 marzo 2024. Diverse sono le disposizioni contenute, tra queste spicca il nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel 2024 e 2025 in relazione al piano transizione 5.0. Viene riconosciuto un credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta, a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato e alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa, che negli anni 2024 e 2025 effettuano nuovi investimenti in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione da cui consegua una riduzione dei consumi energetici.

Altre misure contenute nel decreto PNRR contengono disposizioni urgenti in materia di lavoro, tra le quali l'introduzione di misure in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare; misure per il rafforzamento dell'attività di accertamento e contrasto delle violazioni in ambito contributivo; di misure di potenziamento del personale ispettivo in materia di lavoro (Ispettorato Nazionale del Lavoro, Nucleo dei Carabinieri, INPS e INAIL) per i

controlli relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; dell'estensione del regime di solidarietà nell'obbligazione retributiva e contributiva, verifica di congruità del costo della manodopera negli appalti pubblici e privati;

In termini di pianificazione, la rimodulazione del Piano finanzia progetti di grande rilevanza, la cui piena operatività, tuttavia, presenta ancora significative incognite legate alle acclarate difficoltà di spesa della PA unitamente allo spostamento in avanti nel tempo di una larga parte della spesa programmata. Le spese pianificate per il biennio 2025-2026, infatti, hanno raggiunto un ammontare molto elevato e cresce quindi il rischio di non riuscire a realizzare gli interventi previsti. In termini di spesa, anche se le risorse finora erogate sono solo un quarto della dotazione complessiva, quelle "impegnate", cioè, quelle per le quali vi è già un'obbligazione di pagamento, sono oltre la metà. In termini di monitoraggio, mancano stime ufficiali aggiornate sull'impatto macroeconomico atteso del Piano e rimane incompleta e non aggiornata la comunicazione di informazioni sullo stato di attuazione.

Per il 2024 l'Italia si è impegnata a conseguire 113 condizioni, tra traguardi e obiettivi, di cui 39 nel primo semestre e 74 nel secondo, che consentiranno di sbloccare la sesta rata da 9,2 miliardi e la settima da 19,6. Tra quelli attualmente in corso, sono previsti: la riduzione, rispettivamente, del 25% presso i tribunali amministrativi regionali e del 35% presso il Consiglio di Stato del numero di cause pendenti nel 2019; la riduzione, entro giugno 2026, del 95% dell'arretrato di cause civili pendenti, sempre rispetto al 2019, sia presso i tribunali che presso le Corti d'appello; il completamento delle procedure di assunzione o di proroga 21 dei contratti dei dipendenti dell'Ufficio del processo e di altro personale tecnico amministrativo; l'entrata in operatività della piattaforma dedicata in materia di crediti commerciali, per le imprese creditrici e le pubbliche amministrazioni debentrici; il completamento della spending review per il 2023; la digitalizzazione della catena logistica; l'inizio degli interventi infrastrutturali nelle ZES; l'entrata in vigore dell'atto giuridico che attiva i crediti d'imposta Transizione 5.0, determinandone i criteri di ammissibilità anche in termini di risparmio energetico minimo e di tetto di spesa massimo per la misura.

Le linee di azione del PNRR intersecano la programmazione avviata dal Comune di Alimena che ha investito sulla digitalizzazione dei servizi, sulla semplificazione delle regole, sulla valorizzazione e formazione delle risorse umane, sull'accelerazione della spesa per investimenti, sulle politiche di potenziamento e rilancio del turismo.

Le Amministrazioni territoriali **sono coinvolte nelle iniziative del PNRR** attraverso:

- 1 **La titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), afferenti materie di competenza istituzionale** e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale).
- 2 **La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici** che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione).
- 3 **La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori** (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.).

Nel ruolo di **Soggetti attuatori/Beneficiari**, gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli Enti Locali:

- 1) accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto.

- 2) ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri.
- 3) devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di *traguardi e obiettivi* associati al progetto.
- 4) devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di giugno 2026, ecc.).
- 5) devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

### B.6.1. PNRR – PA DIGITALE 2026

Il Comune di Alimena ha partecipato a vari avvisi PNRR per la digitalizzazione della P.A., di cui ha ricevuto i seguenti finanziamenti:

<b>COMUNE DI ALIMENA</b>	<b>Missione</b>	<b>Componente</b>	<b>Intervento</b>	<b>Importo</b>	<b>DECRETI</b>	<b>Stato Progetto</b>
Misura 1.4.3 <b>App io</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>12.150,00</b>	<b>n. 24 - 2/2022</b>	<b>Concluso e liquidato</b>
Misura 1.4.3 <b>PagoPA</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>21.245,00</b>	<b>n. 23 - 2/2022</b>	<b>In itinere</b>
Misura 1.4.1 <b>Sito web - Servizi on line</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>79.922,00</b>	<b>n. 32 - 1/2022</b>	<b>Concluso e liquidato</b>
Misura investimento 1.2 <b>Cloud</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.2</b>	<b>47.427,00</b>	<b>n. 85 - 4/2022</b>	<b>In itinere</b>
Misura 1.4.5 <b>Notifiche Digitali</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>23.147,00</b>	<b>n. 131 - 2/2022</b>	<b>Concluso e liquidato</b>

Misura 1.3.1. <b>Piattaforma Digitale Nazionale Dati</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>10.172,00</b>	<b>n. 152- 2/2022</b>	<b>Concluso e liquidato</b>
Misura 1.4.4. <b>Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)</b>	<b>M1</b>	<b>C1</b>	<b>I1.4</b>	<b>3.928,40</b>		<b>In avvio</b>

#### **B.6.2. PNRR – RIEPILOGO FINANZIAMENTI**

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti PNRR, ancora in essere, per il Comune di Alimena:

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	IMPORTO FINANZIATO PNRR	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO PROGETTO	FASE PROCEDURE
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	G11C22000560006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 9 SERVIZI DA MIGRARE	47.427,00	47.427,00	Attivo	
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G11F22000780006	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	21.245,00	21.245,00	Attivo	

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G13C17000120006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA G. CASATI I° STRALCIO*VIA CATANIA**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA G. CASATI - I° STRALCIO	529.800,00	529.800,00	Attivo	ESECUZIONE
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	G17G22000120006	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI INTERNI ALLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI VIA MILANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MICRO-NIDO NEL COMUNE DI ALIMENA.*VIA MILANO*RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI INTERNI ALLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI VIA MILANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MICRO-NIDO NEL COMUNE DI ALIMENA.	300.000,00	300.000,00	Finanziamento non assegnato	
M4C1	M4C1I0102	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.2. "Piano di estensione del tempo pieno e mense	G15F21000570006	LAVORI DI RIFACIMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE MENSA SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO XXI MARZO ALIMENA	230.000,00	230.000,00	Attivo	ESECUZIONE

M5C2	M5C2I0202	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.2:Piani urbani integrati	G12F22000400001	RIONE ANIME SANTE*RIONE ANIME SANTE*LAVORI DI RECUPERO URBANO DEL RIONE ANIME SANTE - II STRALCIO	654.000,00	654.000,00	Attivo	in itinere
M2C1	M2C1.II1.1	M2C1	G19G19000130002	LAVORI PER L'ADEGUAMENTO DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DEI RSU SITO IN VIA STAZZONE NEL COMUNE DI ALIMENA	419.066,81	419.066,81	Attivo	In itinere (finanziamento assegnato alla SRR Palermo Provincia Est)
M1C1	M1C1.II.4			ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR)	3.928,40	3.928,40	Attivo	In avvio

## C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e cassa

In base all'articolo 162, comma 6 del Tuel il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo. L'applicazione dell'avanzo o il recupero del disavanzo entrano dunque nel calcolo degli equilibri. In occasione dell'approvazione del preventivo è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. È possibile applicare al preventivo le quote accantonate nell'ultimo rendiconto approvato, solo a seguito dell'approvazione del prospetto sul risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. Per tutte e tre le annualità il bilancio di previsione deve rispettare:

l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria,

l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria,

l'equilibrio finale complessivo

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà in base all' articolo 193 del Tuel monitorare e verificare, il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in base all'articolo 162, comma 6 del Tuel, che il bilancio di previsione rispetti, anche durante la gestione e nelle variazioni, il pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione.

Qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, di competenza, di cassa o dei residui, il Consiglio dell'ente è tenuto ad adottare le misure necessarie a ripristinare il pareggio, nonché i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio. Il ripristino degli equilibri è assicurato attraverso l'utilizzo, per l'anno in corso e per i due successivi, di possibili economie di spesa e di tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione. Possono essere utilizzati, nei casi previsti dalla legge, i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale, nonché la quota libera del risultato di amministrazione.

Il superamento del Patto di stabilità interno, basato sulla competenza mista, a favore delle nuove regole sul pareggio di bilancio (stabilite dalla Legge di Stabilità 2016 che ha attuato la Legge n. 243/2012), incentrate sulla competenza pura, ha reso necessario, da parte delle amministrazioni interessate, una puntuale attività di accertamento del rispetto del pareggio. I responsabili di servizio che impegnano la spesa, oltre ad acquisire la copertura finanziaria, dovranno verificare «anche la compatibilità della propria attività di impegno con i limiti previsti dal concorso degli enti territoriali ai saldi di finanza pubblica. In particolare, dovranno riscontrare la coerenza della propria attività di impegno con i vincoli di finanza pubblica: le spese correnti sommate alle spese in conto capitale, non possono essere complessivamente superiori alle entrate dei primi quattro titoli dell'entrata del FPV di entrata, al netto di quello proveniente da indebitamento, e dall'avanzo vincolato destinato a investimenti.

Altro aspetto di primaria importanza è rappresentato dalla verifica dei flussi e dei saldi di cassa. Occorre infatti dare dimostrazione del rispetto di quanto disciplinato dall' articolo 183, comma 8, del Tuel, in merito all'obbligo, in capo al responsabile della spesa, di verificare se il programma dei pagamenti che derivano da provvedimenti di impegno è compatibile con le disponibilità di cassa. In questo contesto si inseriscono i cosiddetti vincoli di tesoreria. Il controllo della cassa non può prescindere da una corretta gestione dei medesimi. Costituiscono somme vincolate presso il tesoriere gli incassi derivanti da indebitamento, da trasferimenti o da specifiche norme di legge. Il monitoraggio di queste somme è indispensabile anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, che non può essere applicato al bilancio nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 del Tuel, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio. Riguardo alla programmazione dei flussi, poiché le previsioni di cassa assumono carattere autorizzatorio, al pari delle previsioni di competenza, occorre programmare attentamente i flussi in entrata e in uscita per ogni capitolo di bilancio, tenendo conto delle somme esigibili in competenza e nei residui.

## Equilibri di bilancio di parte corrente

		Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
	<b>Entrate di parte corrente:</b>			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.365.732,34	1.365.732,34	1.365.732,34
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.130.211,12	959.070,62	958.957,62
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	145.255,04	145.255,04	145.255,04
<b>E</b>	<b>Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)</b>	<b>2.641.198,50</b>	<b>2.470.058,00</b>	<b>2.469.945,00</b>
	<b>A sommare:</b>			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	<b>A detrarre:</b>			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	27.395,28	47.941,35	47.941,35
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	27.395,28	47.941,35	47.941,35
<b>H</b>	<b>Totale entrate(E+F-G)</b>	<b>2.613.803,22</b>	<b>2.422.116,65</b>	<b>2.422.003,65</b>
	<b>Spese di parte corrente:</b>			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
<b>I</b>	<b>Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
L	Titolo 1: Spese correnti	2.550.154,74	2.357.044,02	2.369.408,26
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	63.648,48	65.072,63	52.595,39
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00

M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	63.648,48	65.072,63	52.595,39
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>N</b>	<b>Totale spese (I+L+M)</b>	<b>2.613.803,22</b>	<b>2.422.116,65</b>	<b>2.422.003,65</b>
<b>O</b>	<b>Saldo di parte corrente (H-N):</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Equilibri di bilancio di parte capitale

		Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
	<b>Entrate di parte capitale:</b>			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	762.204,88	866.558,65	65.558,65
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.688,46	30.688,46	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>E</b>	<b>Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)</b>	<b>792.893,34</b>	<b>897.247,11</b>	<b>65.558,65</b>
	<b>A detrarre:</b>			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	<b>altre entrate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>A sommare :</b>			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	27.395,28	47.941,35	47.941,35
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	27.395,28	47.941,35	47.941,35
<b>H</b>	<b>Totale entrate(E-F+G)</b>	<b>820.288,62</b>	<b>945.188,46</b>	<b>113.500,00</b>
	<b>Spese di parte capitale:</b>			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	789.600,16	914.500,00	113.500,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	<b>30.688,46</b>	<b>30.688,46</b>	<b>0,00</b>

<b>M</b>	<b>Totale spese (I+L)</b>	<b>820.288,62</b>	<b>945.188,46</b>	<b>113.500,00</b>
<b>N</b>	<b>Saldo di parte capitale H-M):</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>O</b>	<b>Saldo Finale:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Principali obiettivi delle missioni attivate

### D. Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

#### *MISSIONE . 01 . Servizi istituzionali, generali e di gestione*

La missione 1 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”*

Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell’attività amministrativa propria dell’ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l’attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l’ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell’ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l’attività di comunicazione del Comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale.

Tra le spese in c/capitale l’Ente ha aderito ai finanziamenti del PNRR PA DIGITALE 2026, così come riportato nell’apposita sezione, di cui alcuni sono stati completati nell’annualità 2024.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01</b>					
<b>Titolo</b>		<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.208.545,98	1.015.863,78	1.014.085,05	1.019.310,50
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	560.450,09	117.460,09	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	30.688,46	30.688,46	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali</b>	<b>competenza</b>	<b>1.768.996,07</b>	<b>1.164.012,33</b>	<b>1.044.773,51</b>	<b>1.019.310,50</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.*

Oggetto del presente programma della Missione 3 è il regolare funzionamento dell’attività di polizia municipale propria dell’ente, al fine di garantire adeguati standard qualitativi di sicurezza del territorio e dei servizi di vigilanza. In merito si specifica che le somme delle CDS sono state destinate al servizio. Potenziamento della vigilanza su strada, Controllo del territorio, si prevede inoltre di potenziare il servizio di controllo in raccordo con l’attivazione di servizi in convenzione per il controllo ambientale;

Tra le attività in essere vi è il controllo del territorio tramite l’installazione dell’impianto di videosorveglianza, di cui al finanziamento ricevuto con decreto del Ministero dell’Interno del 23 giugno 2023.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	113.012,62	108.373,61	109.335,07	110.305,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	121.892,18	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza</b>	<b>competenza</b>	<b>234.904,80</b>	<b>108.373,61</b>	<b>109.335,07</b>	<b>110.305,70</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **D. Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

La missione 4 viene così:

*“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”*

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali: la refezione scolastica e ciò al fine di realizzare in collaborazione con le autorità scolastiche un modulo di scuola più vicino ai bisogni delle famiglie. Sostegno all’Istituto Comprensivo (per la parte di istruzione prescolastica). Sostegno alla scuola primaria.

Per quanto attiene alla spesa in conto capitale sono terminati i lavori di efficientamento energetico della scuola Materna, elementare e Media Gabrio Casati di cui l’Ente ha ricevuto un finanziamento PNRR di cui alla M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni.

Con decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito nell’ambito degli interventi per l’attuazione della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.2. “Piano di estensione del tempo pieno e mense” è stato assegnato un finanziamento al Comune di Alimena per l’importo di euro 230.000,00 per l’adeguamento funzionale, messa in sicurezza impiantistica e allestimento di mense scolastiche.

I lavori sono stati ultimati e si prospetta nel 2025 l’avvio dell’attività di mensa scolastica comunale.

<b>Titolo</b>		<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
Titolo 1: Spese correnti	competenza	153.202,81	166.828,60	160.328,60	162.328,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	532.864,51	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>competenza</b>	<b>686.067,32</b>	<b>166.828,60</b>	<b>160.328,60</b>	<b>162.328,60</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

La missione 5 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”*

Obiettivo sarà il seguente: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione della biblioteca e dei luoghi di culto se di valore e interesse storico. Promozione delle attività culturali all'aperto.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali, mostre d'arte, ecc.), incluse sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.600,00	6.600,00	7.100,00	7.100,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 05:</b>	<b>competenza</b>	<b>9.600,00</b>	<b>6.600,00</b>	<b>7.100,00</b>	<b>7.100,00</b>
Valorizzazione beni e attività culturali	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.*

Finalità. Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Sostegno alle associazioni.

Nel 2020 è stato assunto un mutuo passivo per il finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di “Messa a norma ed adeguamento dei campetti sportivi comunali Claudio Simili”, nell’ambito del protocollo di intesa “ANCI –ICS”–INIZIATIVA SPORT MISSIONE COMUNE 2020.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	14.573,97	9.823,47	9.814,16	9.871,17
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	18.159,55	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero</b>	<b>competenza</b>	<b>32.733,52</b>	<b>9.823,47</b>	<b>9.814,16</b>	<b>9.871,17</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 07 - Turismo

La missione 7 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.*

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire sempre più rilevante per l’economia locale.

Promuovere e organizzare campagne di comunicazione, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l’immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

L’obiettivo è quello di programmare e partecipare a manifestazioni turistiche per la promozione del territorio e delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con le Associazioni locali e la Pro Loco.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07</b>					
<b>Titolo</b>		<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
Titolo 1: Spese correnti	competenza	117.900,00	67.700,00	57.700,00	57.700,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 07: Turismo</b>	<b>competenza</b>	<b>117.900,00</b>	<b>67.700,00</b>	<b>57.700,00</b>	<b>57.700,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

Interventi volti a migliorare l’arredo urbano e il miglioramento in termini qualitativi degli spazi pubblici esistenti. Un continuo monitoraggio al fine di valutare le attività di sviluppo abitativo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	550,00	550,00	550,00	550,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	520.000,00	520.000,00	801.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa</b>	<b>competenza</b>	<b>520.550,00</b>	<b>520.550,00</b>	<b>801.550,00</b>	<b>550,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

La missione 9 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”*

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all’ente ed attivare affidamento e/o convenzioni per la cura del verde e la salvaguardia dell’ambiente.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e programma di raccordo per lo sviluppo della raccolta differenziata con la società d’ambito AMA spa e AMA rifiuto e risorsa.

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all’ottimizzazione dell’uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio idrogeologico.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	366.598,38	395.633,11	335.995,52	335.106,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	224.407,32	38.640,07	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente</b>	<b>competenza</b>	<b>591.005,70</b>	<b>434.273,18</b>	<b>335.995,52</b>	<b>335.106,67</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l’erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.*

Ampliamento del Project Financing inerente la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione dell’Efficientamento energetico e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione con l’introduzione di nuove zone e servizi di SMART CITY”.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	189.900,00	193.400,00	193.400,00	193.400,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	413.265,22	113.500,00	113.500,00	113.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>competenza</b>	<b>603.165,22</b>	<b>306.900,00</b>	<b>306.900,00</b>	<b>306.900,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”*

Finalità. Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, esercitazioni di evacuazione delle zone, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Con delibera di C.C. n. 17 del 28/05/2024 è stato approvato il Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato della protezione civile.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	11.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 11: Soccorso civile</b>	<b>competenza</b>	<b>11.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 12 - Politica sociale e famiglia

La missione 12 viene così definita:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”*

L’obiettivo è di:

- Garantire servizi di sostegno alle persone Diversamente abili;
- Assicurare l’erogazione di servizi e il sostegno agli anziani;
- Garantire i servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale;
- Interventi a favore delle famiglie meno abbienti;
- Rapporti con il Distretto socio-sanitario di Petralia;
- Attività di servizio civico.

Nel 2025 sarà avviato il Cantiere di Lavoro per disoccupati finanziato dalla Regione Siciliana.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12</b>					
<b>Titolo</b>		<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
Titolo 1: Spese correnti	competenza	336.640,35	429.316,01	312.669,46	317.669,46
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	16.610,33	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia</b>	<b>competenza</b>	<b>353.250,68</b>	<b>429.316,01</b>	<b>312.669,46</b>	<b>317.669,46</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”*

Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	6.600,00	4.600,00	4.600,00	4.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 13: Tutela della salute</b>	<b>competenza</b>	<b>6.600,00</b>	<b>4.600,00</b>	<b>4.600,00</b>	<b>4.600,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità”.*

Finalità. Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi alle attività e imprese presenti sul territorio, in particolare alle piccole e medie imprese.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della produzione e della commercializzazione.

Razionalizzazione della gestione del mercato settimanale e valorizzazione delle fiere e sagre cittadine.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	15.100,00	15.250,00	15.250,00	15.250,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività</b>	<b>competenza</b>	<b>15.100,00</b>	<b>15.250,00</b>	<b>15.250,00</b>	<b>15.250,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## D. Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale”.*

Finalità Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.

Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15</b>					
<b>Titolo</b>		<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	<b>Previsione 2027</b>
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.900,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>competenza</b>	<b>1.900,00</b>	<b>2.400,00</b>	<b>2.400,00</b>	<b>2.400,00</b>
	<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **MISSIONE. 20. Fondi e accantonamenti**

La missione 20 viene così definita:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità”.*

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:

- Fondo di riserva per la competenza;
- Fondo di riserva di cassa;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Fondo rischi;
- Fondo accantonamenti indennità.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza pari ad € 10.200,00 è compreso tra un minimo dello 0,45% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa è pari ad € 10.200,00, cioè deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011.

Lo stanziamento del fondo rischi pari ad € 6.000,00

Lo stanziamento del fondo indennità di fine mandato pari ad € 2.208,00;

Lo stanziamento del Fondo Spese Potenziali pari ad € 7.000,00.

## **MISSIONE. 50. Debito pubblico**

La missione 50 viene così definita:

*“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”*

**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio 2025/2027 è stato approvato con delibera di G.M. n. 113 del 25/09/2024.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027.

Il documento nei suoi aspetti programmatici e gestionali è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata completamente durante mandato amministrativo.

Alimena lì 27/12/2024

### **Il Sindaco**

Dott. Giuseppe Scrivano (\*)

### **Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria**

Dott. Antonio Cicero (\*)

## COMUNE DI ALIMENA

Verbale n.01/2025 del 13 gennaio 2025

### **OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027**

#### **PREMESSA**

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.02/25 del 7 gennaio 2025 relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune Alimena per gli anni 2025-2027.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.147 del 28 novembre 2024 relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune Alimena per gli anni 2025-2027.

Preliminarmente, l'Organo di Revisione rappresenta di aver già espresso un primo parere (verbale n. 11/24 del 29.10.2024) su una prima proposta DUP 2025-2027, approvato dalla Giunta con deliberazione n.126 del 17 ottobre 2024. In data 21.11.2024, il Consiglio Comunale ha deliberato di non approvare la proposta di deliberazione.

Successivamente, con verbale n.16/24 del 04 dicembre 2024 l'Organo di Revisione ha espresso un secondo parere su una nuova proposta DUP 2025-2027, approvato dalla Giunta con deliberazione n.147 del 28 novembre 2024. In data 18.12.2024, il Consiglio Comunale ha deliberato di non approvare la proposta di deliberazione

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.”*
- al comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”;*

b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”;*

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il *“il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione”*.

La **Sezione strategica (SeS)**, prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la **Sezione operativa (SeO)** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

d) che con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stato previsto un DUPS semplificato per i Comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti;

e) **con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stata prevista un'ulteriore semplificazione per i Comuni con popolazione fino ai 2.000 abitanti;**

f) Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

## VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8; in particolare il contenuto minimo della Sezione operativa (SeO) è costituito:
- I. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
  - II. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
  - III. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
  - IV. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
  - V. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
  - VI. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
  - VII. dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 37 del d.lgs. n. 36 del 2023;
- b) che l'ente ha proceduto ad effettuare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- c) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;

d) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

**- Programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice. È stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n 110 del 18 settembre 2024

**- Programma triennale degli acquisti di beni e servizi**

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 è stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n 110 del 18 settembre 2024

**- Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

è stato approvato autonomamente dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n 113 del 25 settembre 2024 e si considera approvato in quanto contenuto nel DUP.

**- Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale**

Il revisore, preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un'apposita sezione del Piao e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il Dup, ha constatato che nella Sezione strategica del Dup è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni del Dup, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

e) La struttura di DUP semplificato adottata è quella riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica all'all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

f) che nello specifico per i progetti ammessi al finanziamento PNRR/PNC:

- a) è stato aggiornato il DUP agli interventi PNRR/PNC nella parte strategica e operativa;
- b) la sezione strategica è in linea con gli indirizzi della programmazione PNRR per gli anni oggetto dell'intervento;
- c) sono stati richiamati e riportati i risultati attesi sul PNRR;

- d) è riportato specificatamente per ogni intervento: Missione, Componente, Intervento, TITOLO, CUP, Importo, ultima scadenza del cronoprogramma;
  - e) è stata adeguata la parte che concerne la semplificazione amministrativa, in particolare in tema di appalti;
  - f) sono evidenziati i milestone e target relativamente ai progetti PNRR;
  - g) è stata valutata un'analisi dei punti di forza, dei punti deboli (SWOT) relativa agli obiettivi del PNRR da raggiungere e agli effetti positivi sul benessere del cittadino e dell'economia turistica del territorio;
  - h) la sezione operativa, individua nella parte entrata l'analisi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili per attuare il PNRR;
  - i) nella parte spesa, descrive i programmi, valuta gli impegni e cronoprogrammi in coerenza con quanto indicato nelle convenzioni Ministero/Soggetto Attuatore;
- g) che l'Ente abbia nell'analisi del contesto esterno valutato gli effetti sulla propria situazione del rialzo de tassi che impatta sul piano di ammortamento dei mutui in caso di tassi variabili, dell'inflazione, dell'aumento del costo materie prime, dell'incremento delle utenze.

## CONCLUSIONE

Visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 28/11/204 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

**Esprime**

**parere favorevole** sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione 2025-2027

L'organo di revisione

Dott. Luca Orlando





# Comune di Alimena

Città Metropolitana di Palermo

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) - Semplificato - 2025 - 2027

Il Dirigente del AREA 3 ECONOMICO FINANZIARIA a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Alimena, 07/01/2025

Il Dirigente del  
AREA 3 ECONOMICO FINANZIARIA

ANTONIO CICERO



# **Comune di Alimena**

Città Metropolitana di Palermo

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) - Semplificato - 2025 - 2027

Il Dirigente del AREA 3 ECONOMICO FINANZIARIA a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Alimena, 07/01/2025

Il Dirigente del  
AREA 3 ECONOMICO FINANZIARIA

ANTONIO CICERO

Letto, confermato e sottoscritto.

Vice Presidente del Consiglio  
MARIA GRAZIA STELLA

Segretario Comunale  
GIULIA DAVANI

---

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Alimena, 20/02/2025

Il Funzionario

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:  
- E' divenuta esecutiva il giorno 19/02/2025, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

Alimena, 20/02/2025

Il Funzionario  
GIULIA DAVANI